

Abolire i pareggi?
Ma il calcio
non potrà guarire
mai di rigore

Si annunciano cambiamenti «pesanti» per il calcio italiano. A quanto pare Carraro è deciso ad introdurre già con la prossima Coppa Italia la soluzione norvegese contro il «mal di pareggio». Non ci sarà più divisione di punti, per il vincitore si decide ai rigori se i 90' non sono bastati. Trovato l'uovo di Colombo per riempire gli stadi e fare spettacolo? La perplessità è d'obbligo.

■ Se ne parla più del solito, nei venticini della Federalciosi si sta pensando davvero di mutare le regole del gioco. Nel senso strettamente tecnico del termine, che per quelle regole di costume che meriterebbero drastiche sterzate ci si muove con molta prudenza. Comunque un progetto per tagliare la testa al «mal di pareggio» cancellandolo a colpi di calci di rigore c'è. Secondo la «Gazzetta» l'innovazione parrebbe a cominciare dalla prossima Coppa Italia adottando la soluzione norvegese. I pareggi sono il male del calcio? Si eliminano obbligando le squadre a risolvere la tenzone dagli undici metri. E questo anche l'uovo di Colombo che frenerà il continuo calo di pubblico?

Quello della guerra ai pareggi è un grido non nuovo. Riecheggia ad ogni stagione dopo la prima domenica di campionato zeppa di 0-0, povera di emozioni e di incassi. Più tutto rientra. Ora la situazione è diversa. L'argomento era tornato alla ribalta non casualmente quando gli azzurri erano in Scandinavia e Vicini aveva sottoscritto l'idea di un campionato con regole all'inglese: tre punti a chi vince, uno per i pareggi. Ed è una formula che potrebbe anche influire positivamente mutando qualche cosa nell'atteggiamento con cui tecnici e giocatori affrontano le gare di campionato. Per questo è giusto valutare e verificare con attenzione.

Altra cosa è l'idea dell'abolizione del pareggio. Una soluzione che fa di una pariglia di calcio qualche cosa di «altro», sia pure teoricamente più «spettacolare». Ma è possibile

□ G.P.



Anche un match a Wimbledon può annioare

Wimbledon color Italia
Viva Cané e la Garrone
Superano il primo esame
sull'erba inglese

■ LONDRA. Wimbledon italiano. Un piccolo lembo dei verdi campi dell'All England Lawn Tennis Croquet Club porta i colori italiani. Cané ha superato al primo turno Arias mentre in campo femminile la Garrone ha battuto la statunitense Holladay. Non è nascito invece il gran colpo a Simona Colombo, liquidato in tre set da Matt Anger (Usa). Ha superato il turno anche la Garrone per torfani della Mandlikova. Un nuovo record è stato stabilito da Steffi Graf, che battendo l'argentina Villagran per 6-0, 6-2 ha ottenuto la quattresima vittoria consecutiva.

Ecco i risultati.

Singolare maschile primo turno: Leconte (Fra) - Agassi (Usa) 6-2, 6-1, 6-2; Purcell (Usa) - Bottfield (Ing) 6-1, 6-1, 6-2; Marquette (Usa) - Fleurian (Fra) 6-2, 6-3, 6-3; Pate (Usa) - Casal (Spa) 6-4, 7-6, 7-5; Sadri (Usa) - Carlsson (Sve) 6-1, 6-4, 6-1; Anger (Usa) - Colombo (Ita) 6-3, 7-5, 7-6; Amitraij

Nils Liedholm: «Non so proprio nulla di fondi neri»

Il barone tranquillo

**Nuovi interrogatori per il caso-Milan
Oggi dal magistrato anche Nardi-Fantozzi**

DARIO CECCARELLI

■ MILANO. Liedholm dai vignetti di Cuccaro fa sapere di non essere per niente preoccupato. «Ho letto quello che hanno scritto certi giornali - dice il barone - ma io ho la coscienza tranquilla e di fondi neri non so nulla. Se il magi-

staggio alle accuse A questo scopo la Guardia di Finanza è stata incaricata di eseguire una serie di controlli.

Intanto ieri sono proseguiti gli interrogatori degli ex amministratori del Milan di Giussy Farina. Dopo il non troppo elegante dribbling dell'onorevole Rivera ieri mattina davanti ai giudici Ilio Poppa si è presentato Romeo Arces, ex presidente del collegio sindacale della società.

Oggi pomeriggio (ore 16) toccherà a Gianni Nardi, ex vicepresidente insieme a Rosario Lo Verde e a Gianni Rivera. Arces, accompagnato dall'avvocato Francesco Durazzano, è rimasto nell'ufficio di Poppa

per circa un'ora. Al termine, come di prassi, ha detto di «essere sereno» e che con il giudice ha soprattutto spiegato l'atteggiamento suo e dell'intero collegio sindacale in occasione dell'esame del bilancio 1985 della società. Non a caso si è parlato di quel bilancio: proprio in quello, infatti, con la supervalutazione di alcune attività, venne gestito un buco di gestione di due miliardi e mezzo di lire. Domani Farina sarà stato un gran furbone, ma come mai Arces e soci, che avevano proposto il compito di controllare e spiegare le cifre, non si sono accorti di niente?

Oggi pomeriggio, invece, è

il turno di Gianni Nardi, che in questa storia sembra il Fantozzi della situazione. Prima ha prestato quasi 7 miliardi a Farina, e ora rischia anche l'incriminazione. L'ex presidente del Milan, infatti, gli restituì solo 2 miliardi e 408 milioni, soldi che però non provenivano dalle sue tasche, ma bensì dalle casse della società.

■

Farina, in pratica, approfittando della sua carica di amministratore delegato, gli versò degli assegni che Nardi non avrebbe potuto incassare. E infatti, oltre che di fallo in bilancio e false comunicazioni ai soci, Nardi deve rispondere di appropriazione indebita.



«Prima di salire
sul ring deve
fare il test Aids»

Complicazioni sanitarie per il match mondiale di boxe tra Terry Marsh (nella foto) e Akio Kameda. Il pugile nipponico, lo sfidante, che il primo luglio tenterà sul ring di Londra di strappare la corona mondiale all'inglese, pretende che il suo avversario si sottoponga come lui ad un test contro l'Aids. Kameda è infatti obbligato, in quanto pugile straniero, secondo una normativa inglese, a sottostare ad un accertamento diagnostico per verificare se è sieropositivo. Marsh non ha dato molta importanza alla perentoria richiesta dell'avversario. «Gli esami mi farebbero soltanto ritirare il ritmo degli allenamenti...».

**Nella galleria
io, tu e...
il vento**

Fino ad oggi lo sportivo che voleva studiare gli effetti aerodinamici del proprio gesto atletico doveva rivolgersi a case automobilistiche ed affittare (15 milioni al giorno) le famose gallerie del vento. Il primo luglio verrà inaugurato un apparecchio specifico all'Acqua Aetosa a Roma, progettata e realizzata dal professor Antonio Dal Monte capo del Dipartimento di Fisiologia e biomeccanica dell'Istituto di scienza dello sport del Coni. Un impianto unico al mondo. Ad inaugurarla sarà Francesco Moser in sella alla sua famosa bicicletta a ruote lenticolari. Ma in futuro non saranno solo i ciclisti a beneficiare dei «suggerimenti» della macchina. Guidatori di slittino, velocisti e ostacolisti dell'atletica, pattinatori su pista e ghiaccio, sciatori, velisti e canottieri, complessivamente atleti di almeno quaranta specialità saranno i primi utenti della «macchina del vento».

**Genoa a Lecce
oltre il danno,
le squalifiche**

Oltre agli spareggi il campionato di serie B ha lasciato una velenosa coda: il giudice sportivo ha decimato il Genoa che aveva già pesantemente pagato sul campo dopo il 3 a 0 di Lecce con il Taranto e l'addio ai sogni della serie A. Mezza squadra ligure è stata squalificata: cinque turni al portiere Cervone, tre a Scanziani, due a Pollicano, una ciascuna a Chiappino e Marulla, mentre l'allenatore Perotti ha avuto una multa di 250 mila lire e una diffida. Non giocheranno i prossimi spareggi per il Taranto Maiarelli e il tecnico Veneranda (fuori sino al 30 giugno). Anche Bolchi, allenatore del Cesena, colpito dallo stesso provvedimento salterà il primo spareggio. Un turno di stop anche a Cuttone e Pancheri (Cesena) e Di Chiara ed Enzo (Lecce).

**Argentin dice
no al tricolore
«Troppa fatica»**

La corsa è troppo dura e dura. L'iridato ha dato forfait al prossimo campionato italiano di Lissone in calendario domenica prossima. La Bianchi-Gewiss ne ha dato conferma in un breve comunicato. Curiosa la motivazione data agli organizzatori dall'amministratore delegato Felice Gimondi: «La salita di Lissone da ripetere dieci volte non è gradita al campione del mondo che ha decisa per il no». Dopo Visentini la corsa tricolore perde così un altro grande protagonista. Forse Argentin aveva in mente per domenica pomeriggio una scampagnata e il pensiero di sudare sui pedali in sella gli ha fatto gelare il sangue?

**Venga a prendere
il caffè
sulla neve**

Un caldo e corroborante caffè sulla neve. Sembra questa la filosofia che ha ispirato la Lavazza, azienda leader nel settore (600 miliardi di fatturato nell'86) a sponsorizzare per le prossime tre edizioni la Coppa del mondo di sci. Un accordo di massima è stato raggiunto ieri a Torino tra i responsabili della ditta e la Fis. La Coppa, secondo lo stile di uno spot pubblicitario, dovrebbe chiamarsi in futuro «Lavazza World ski cup». Un impegno di alcune decine di miliardi per un gigantesco carosello trasmesso dalle televisioni di mezzo mondo e girato sullo sfondo delle principali stazioni sciistiche.

MARCO MAZZANTI

LO SPORT IN TV

Rайде. Ore 18.25 Sport sera: 20.15 Tg2 Lo sport: 22.45 Tg2 Sportsette: Motocross, da Jastrebasko campionato del mondo 250 cc.; Vela, da Porto Cervo campionato mondiale di vela classe 12 metri.

RATIRE. Ore 16.05 Ciclismo, Coppa dell'Adriatico femminile Misano-Ancona.

EURO TV. Ore 22.40 Catch, campionati mondiali maschili. TMC. Ore 13.45 Sportissimo, lo sport spettacolo; 14.55 Tennis, Torneo di Wimbledon; 19.30 Tmc sport; 23.20 Tennis, Torneo di Wimbledon (sintesi).

PROVINCIA DI MODENA

Avviso di gara

La Provincia di Modena indrà quanto prima distinte licenziazioni private per la realizzazione delle opere di coordinamento dei sistemi di adduzione acquedottistica nella media e Bassa Pianura Modenese.

1) Lotto n. 1 - Stradico B - Radoppio adduttrice Lesignana-Solera (Mo) Importo a base d'asta liva esclusa) lire 750.045.016

2) Lotto n. 2 - Stradico B - Completamento Condotta Limido-Solera (Mo) Importo a base d'asta liva esclusa) lire 530.190.000

Il finanziamento è garantito da mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti con fondi del risparmio postale, per cui, ai fini del calcolo del tempo contrattuale per la decorrenza degli interessi per ritardato pagamento, si applicherà il disposto dell'art. 13 - comma 3/2 - della Legge 26/4/1983, n. 131

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà col sistema di cui all'art. 1 lettera d) della Legge 2/2/1973, n. 14 e art. 4 della stessa legge, con ammissione delle offerte in aumento ai sensi dell'art. 1 della Legge 8/10/1984, n. 687

In mancanza di offerte a ribasso od alla pari l'aggiudicazione in aumento sarà a titolo provvisorio, riservandosi la Provincia di valutare la congruità delle offerte, nonché di verificare la possibilità di reperimenti dei fondi a copertura della maggiore spesa

Le domande di partecipazione una per ciascuna gara in carta legale, indirizzate al Presidente della Provincia di Modena, viale Martiri della Libertà, 34 - 44100 Modena - dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 13/7/1987 e comunque non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

L'impresa dovrà dichiarare di essere iscritta all'Albo Nazionale Costruttori alla categoria 10 al più tardi dalla data di importo corrispondente, ai sensi dell'art. 2 della Legge 15/11/1986, n. 768.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Dipartimento - Settore Amministrativo e Affari Generali (Tel. 059/355462).

Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Il PRESIDENTE dott. Giuliano Berbellini

Marino alla corte di Viola?

PAOLO CAPRIO

■ ROMA. Cambia il ruolo dello scudetto. Dopo i ritocchi alla squadra campione, ora è il momento dei ritocchi societari. Martedì scorso è stata ufficializzata l'assunzione di Luciano Moggi, ex direttore sportivo del Torino (sara presentato ufficialmente lunedì mattina), ieri è stato annunciato il divorzio con Pier Paolo Marino, il direttore sportivo della scudetto. Non è stato un colpo di scena, ma solo un divorzio annunciato. Da tempo Marino aveva fatto sapere le sue intenzioni se fosse arrivato a Moggi al Napoli. Ed è stato un colpo di scena, ma solo un divorzio annunciato. Da tempo Marino comunque si aprono nuovi orizzonti. C'è il presidente Viola che lo vorrebbe alla sua corte, ma soprattutto c'è il presidente dell'Avellino Graziano, che gli ha

offerto mezzo miliardo annuo per diventare il suo consulente e svolgere le funzioni di presidente. Due soluzioni diverse, una in una squadra di prestigio, quella che aveva garantito Berlusconi a Rijkaard per quattro partite, dieci volte di meno prenderebbero i titolari alle dipendenze di Capello. E molte le cose che non fanno per il direttore sportivo. Ieri Frank Rijkaard è salito su un aereo ed è volato in Olanda, che possa tornare ancora per giocare a San Siro è molto difficile. Anche se ufficialmente la motivazione è un'altra. Rijkaard se ne è andato perché dentro al Milan, la squadra nella quale era stato innestato secondo una logica «tutta spettacolo», l'aria era ormai irrespirabile. Il contegno di fronte al pubblico era arrivato infatti ai limiti di rottura con uno scontro verbale tra Di Bartolomei e il direttore sportivo Braida l'altra sera, prima di andare in campo, con minacce di scarpo.

Ora il Milan e il Mundialito perdono l'uomo di maggior

essere proprio lui l'uomo giusto per convincere il presidente della Samp Mantovani a cedere Vialli, un giocatore che il Napoli non smette di inseguire, nonostante le smentite. Chissà che Ferlaino non l'abbia assunto per questo?

Per il resto è stata una giornata statica per il calcio mercato. La solita ridda di voci, con i soliti nomi coinvolti. Massaro, per esempio, ha fatto sapere di non essere stato interpellato da nessuna società e che il suo intendimento è quello di restare al Milan. L'Ascoli ha smesso di aver acquistato il centravanti della Austria Vienna Polster che è stato valutato a 2 miliardi. Tra le due parti c'è stato soltanto un

abboccamento. L'Atalanta ha acquistato i due gioielli del Vicenza Niccolini e Fortunato. Il Napoli ha rinforzato la panchina con il mediano genoano Eranio. La Roma che ha praticamente ceduto Gerolamo all'Inter (2 miliardi e mezzo), insiste per Caronale. La risposta del Napoli è stata cinque miliardi. Una cifra troppo alta per il club di Viola, che ha ormai le casse prosciugate, almeno che non si decide a vendere Ancelotti al Milan. Il club rossonero per il momento ha mollato la presa. Aspetta che la Roma sia meno esosa.

Marocchini del Bologna è andato al Como in cambio di Mac

coppi, lo jugoslavo Skorop

mediano, è passato all'Ascoli

Legge e Rai giocano una partita aperta

ENRICO MENDUNI

■ Stamattina, alle 10.30, si riunisce a Milano il Consiglio della Lega Calcio sotto la presidenza di Matarrese. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'offerta della Rai per il nuovo contratto che regola le riprese televisive del campionato, delle coppe, delle parti internazionali. Non sarà una riunione semplice. Nella passata stagione il canone fu di 24 miliardi, che poi sono arrivati quasi a 30 per l'indennizzazione lo spareggio fra Milan e Sampdoria per la Coppa Uefa, più un'altra decina di miliardi per le partite internazionali.

Oggi le cifre in ballo sono molto più alte: ben sopra i 100 miliardi per la Lega, ben sotto gli ottanta per la Rai. In discussione, praticamente, è la valutazione di quanto costa il calcio televisivo.

È una valutazione non semplice per entrambi i partner. Certo dal di fuori può sembrare una discussione oziosa, visto che solo la Rai ha il diritto di trasmettere in interconnessione (cioè di fare le dirette) e dunque la Lega, teoricamente, non avrebbe altri acquiren-

ti per i diritti di ripresa. Dunque se solo alla Rai si può vendere, come mai si discute tanto del prezzo? L'ombra del Mundialito e l'acquisto del Milan da parte di Silvio Berlusconi stanno lì a indicare che questa discussione non è tanto oziosa e non è che la prova generale di quella che potrebbe svolgersi in una prossima stagione in cui (come oggi accade con i telegiornali) il prodotto sport potrebbe essere sparito tra due clienti, entrambi molto avvidi e dotati (almeno uno di essi) di una eccezionale liquidità.

Oggi infatti una televisione per vivere bene ha bisogno di molto ascolto, dunque di molte colonne di spettatori. La pubblicità diventa una delle colonne

del calcio-business. Oggi il calcio non potrebbe più fare a meno di questa determinante risorsa finanziaria: per questo un accordo con la televisione è indispensabile. Un accordo relativamente facile, fino a qualche anno fa, quando c'era solo la preoccupazione di limitare gli incassi degli stadi facilmente insultati, non trasmettendo la partita alla stessa interessa, e zone limitrofe. Ma oggi i termini del problema sono più ingarbugliati: il black-out delle «zone limitrofe» si può evitare a suon di soldi, e vi sono avversari pronti a comprare tranches di campionato pur di mettere in difficoltà il servizio pubblico radiotelevisivo.